

Via la croce

 www-vtforeignpolicy-com.translate.googleusercontent.com/2024/09/away-with-the-cross

Fonte: Ambasciata di Israele, Washington, DC e Dipartimento di Stato USA.

Via la croce

Di Jirair Tutunjian

Sebbene Claus Schwab ("Non possiederai nulla e sarai felice") non gestisca più il World Economic Forum (WEF) in Svizzera, ora è presidente (scusate, intendevamo "presidente") del Consiglio di amministrazione del WEF. In quella posizione rarefatta e augusta, Herr Schwab ha recentemente convocato un'assemblea generale nel suo nido alpino di Davos. Di seguito è riportato un riassunto di ciò che ha impartito e delle domande dei suoi membri proprietari di jet privati. Sebbene non abbia partecipato al dare e avere, Noah Harari ha condiviso il podio. Il professore israeliano è consigliere senior del WEF, autore, ateo rumoroso e portavoce di spicco del ridicolmente chiamato PRIDE .

SCHWAB: Viviamo in tempi turbolenti. Abbiamo assistito a come l'Europa sia cambiata etnicamente, demograficamente e culturalmente negli ultimi due decenni. Abbiamo accolto persone da più di cinquanta stati. Ora ci sono 44 milioni di musulmani in Europa. La capitale della Gran Bretagna è soprannominata Londonistan. Circa il 27 per cento della popolazione dei Paesi Bassi non è autoctona. Ci sono più musulmani in Europa rispetto alla popolazione totale di 15 paesi europei. Non stiamo parlando di Andorra, San Marino e Monaco. Secondo l'autore e commentatore politico Prof. Bernard Lewis, l'Europa sarà islamizzata entro la fine del secolo. Le chiese chiudono ogni giorno o vengono vendute perché nessuno va più in chiesa. Vediamo molteplici varianti dell'hijab *nelle* nostre strade. Mohammed è il nome maschile più popolare per bambini in Gran Bretagna, senza contare le sue varianti come Ahmed, Mehmet, Hamid...

"Con i suddetti cambiamenti epocali in mente, propongo con la presente di rimuovere la violenta croce cristiana dalle bandiere di 12 nazioni europee. Sto parlando delle bandiere di Finlandia, Grecia, Islanda, Irlanda, Norvegia, Svezia, Danimarca, Malta, Vaticano, Svizzera, Gran Bretagna e Georgia. Dobbiamo abbandonare la croce in nome della diversità, dell'equità, dell'inclusione, della trasparenza, dell'emancipazione, dell'uguaglianza, dell'ospitalità, dell'antirazzismo, del complesso di superiorità anti-bianco, della fratellanza e della sorellanza. È anche per chiedere perdono all'Islam per le sanguinose Crociate. È il nostro modo di espiare.

Membro WEF Uno: Che dire delle bandiere musulmane che hanno una stella? Le bandiere della Bosnia e della Turchia, per esempio. Anche la bandiera turca ha una *yetaghan*, una stella rossa appuntita. Chiediamo loro di togliere la stella pagana dalle loro bandiere?

SCHWAB: No, no, no. È un'altra questione. La stella non è un simbolo musulmano.

Membro WEF Due: È un simbolo islamico. Ecco perché praticamente ogni bandiera araba ha una o due stelle.

SCHWAB: Questo non dimostra nulla. Inoltre...dobbiamo dimostrare ospitalità ai nostri nuovi cittadini.

Membro WEF tre: Her Schwab, hai detto che dovremmo espiare le Crociate. Cosa c'è da espiare? Gli eserciti musulmani minacciavano la Bisanzio cristiana e attaccavano i pellegrini cristiani in Terra Santa. Quindi, gli eserciti cristiani furono inviati dall'Europa per fermare l'aggressione musulmana.

SCHWAB: Questa è una vecchia storia. Sto parlando di oggi.

Membro WEF Uno: La bandiera britannica è composta da tre croci sovrapposte. Se le croci venissero rimosse, non rimarrebbe nulla. Cosa dovrebbero fare i britannici per venire incontro ai musulmani?

SCHWAB: Non sono un designer di bandiere. Non sono britannico. Non è un mio problema.

Membro WEF Uno: Gli atei hanno una bandiera?

SCHWAB: Qual è il punto?

Membro WEF n. 3: Non voglio trascurare la possibilità che gli atei possano avere una bandiera che potrebbe richiedere una modifica.

SCHWAB: Bene, passiamo al punto successivo all'ordine del giorno.

Membro numero tre del WEF: Prima di passare all'argomento successivo, vorrei che venisse formato un comitato ad hoc per determinare se i Rosacroce, gli Illuminati, gli Scientisti Cristiani, i Teosofi, gli Armonisti, gli Swedenborgiani... hanno delle bandiere che potrebbero richiedere modifiche o aggiornamenti.

Membro WEF Quattro: È un'idea eccellente. Herr Schwab, ha menzionato i vari stili di hijab delle donne musulmane. Abbiamo visto la vertiginosa gamma di stili di hijab. Perché non insistiamo su uno stile comune? Personalmente, mi piace il look Zorro.

SCHWAB: Considero questa proposta un insulto ai nostri fratelli islamici.

Membro numero uno del WEF: Con il dovuto rispetto, non credo che "fratelli" sia il termine appropriato quando si parla dell'uniforme delle donne musulmane.

Membro del WEF n. 2: Con tutto il rispetto, non esiste la parola "musulmano".

Membro WEF Uno: E allora?

SCHWAB: Sarebbe incosciente insistere che le donne musulmane di diverse sette e paesi indossino un'uniforme di stile uniforme. Ci sono sunnite, sciite, durzite, ahmadi, naziste, alawite, alevite...

Membro numero uno del WEF: E non dimenticate i mormoni, gli Shakers, i nuovi pagani, gli armonisti, gli adoratori del diavolo, gli yazidi, i satanisti... i capitalisti, i verdi, i neoconservatori, i woke...

SCHWAB: Basta. Basta, dico io. Stai prendendo in giro la mia soluzione progressista a un problema serio. Vedo che stai già controllando i tuoi Omega e Rolex placcati in oro. Le tue cene da 500 \$ si stanno raffreddando e i Moet et Chandon stanno perdendo le loro bollicine. Congratulazioni: hai sabotato la mia proposta illuminata. Vai, vai a prendere i tuoi sigari Montecristo. Vai a dare una spinta all'economia di Cuba senza Dio. Buonanotte.

Jirair Tutunjian

Jirair Tutunjian è originario della Palestina e ha vissuto in Giordania prima di emigrare in Canada. Dopo essersi laureato in giornalismo (1968) a Toronto, Jirair ha lavorato come reporter senior per un quotidiano per un paio d'anni. Poi si è trasferito nel settore delle riviste.

Dal 1971 al 2008 ha curato sei riviste di consumo e di business, vincendo numerosi premi canadesi e non canadesi. Nei dieci anni successivi, Jirair è stato l'editor inglese di Keghart.org.

Sebbene si sia ritirato da quella posizione di recente, continua a contribuire regolarmente con uno o due articoli al mensile Keghart.org. Una raccolta dei suoi scritti è stata pubblicata in tre volumi. Sta compilando il quarto. Può essere contattato a: jerry_travel@hotmail.com